



ISDE Italia

Carta programmatica dell'Associazione Medici per l'Ambiente – ISDE Italia

(affiliata all'International Society of Doctors for the Environment, in rapporto consultivo con l'Organizzazione Mondiale della Sanità - OMS e l'UNECOSOC - United Nations Economic and Social Council)

GENNAIO 2015

Premesso che:

- l'ambiente nella sua accezione più completa e complessa – comprensiva di stili di vita, condizioni sociali ed economiche - è un determinante fondamentale per il benessere psicofisico e quindi per la salute delle persone e delle popolazioni;
- i cambiamenti climatici sono ormai un dato acclarato e non solo uno dei tanti scenari futuri possibili per il nostro pianeta; essi sono stati e continuano ad essere indotti dall'immissione in atmosfera di gas serra, generati da attività industriali, attività zootecniche-industriali e sistemi di trasporto, e rappresentano - come denunciato ormai da anni e in varie sedi dalla comunità scientifica internazionale - una grande emergenza planetaria e impongono scelte decisive e non più rimandabili, in ragione delle drammatiche conseguenze economiche, ambientali, biologiche, sanitarie a cui hanno già dato origine e a cui sempre più precludono;
- sull'umanità incombe la minaccia di una guerra planetaria anche di tipo nucleare e che le guerre in corso sono per lo più combattute per l'accaparramento di risorse naturali e determinano, con l'utilizzo anche di armi chimiche, morte e danno ambientale;
- è indispensabile, perciò, un forte ripensamento dell'attuale modello di sviluppo e dell'intero sistema economico, che riconosca la centralità del binomio **ambiente-salute e il valore fondante della pace per tutta l'umanità**;
- il rapporto dinamico, di interdipendenza e indissolubile che lega **ambiente** e **salute** deve essere essenziale nel dibattito scientifico e culturale e deve ispirare ed orientare tutte le scelte culturali, politiche e economiche. Così come, di conseguenza, il Principio di Precauzione deve essere considerato, nell'ambito di tale dibattito, elemento centrale e di riferimento;
- una corretta informazione, la partecipazione democratica, la condivisione delle scelte sono presupposti fondamentali di una politica responsabile e rispettosa di un giusto rapporto tra cittadini e ambiente;

gli iscritti all'Associazione Medici per l'Ambiente – ISDE Italia si impegnano nello studio, ricerca e diffusione delle conoscenze scientifiche, al fine di salvaguardare un corretto rapporto tra ambiente e salute e secondo quanto già indicato nei documenti dell'ISDE Italia nei seguenti e specifici ambiti:

Energia

La Comunità Scientifica internazionale concorda circa la necessità di una rapida conversione dell'attuale modello di sviluppo in larga misura fondato sul consumo di combustibili fossili e di risorse non rinnovabili.

In tutto il mondo è necessario un rapido incremento delle politiche di risparmio energetico, di ricerca e diffusione delle energie veramente rinnovabili (solare, solare termico e minieolico) e programmi concreti di emancipazione, rapidamente progressiva, dalle fonti di energia fossile, in particolare dal carbone e dal nucleare.

ISDE Italia condivide e supporta le azioni tese a:

- eliminare ogni forma di contributi statali per le fonti energetiche non realmente rinnovabili e classificate come "assimilate";



- promuovere per la produzione energetica la diffusione sul territorio di piccole centrali, purché da fonti energetiche realmente rinnovabili, collocate e dimensionate in base al reale fabbisogno territoriale;
- evitare la costruzione di grandi poli energetici e chiudere o ridurre per potenza quelli già esistenti, cominciando da quelli alimentati a carbone ed olio combustibile, in quanto fortemente inquinanti per l'ambiente e dannosi per la salute delle popolazioni.

ISDE Italia ritiene inoltre che la produzione di energia a partire dalla combustione delle biomasse non rappresenti una valida alternativa ai combustibili fossili e che sia parimenti insostenibile quando esca dalla semplice logica del riutilizzo -all'interno di piccole aziende agricole- di scarti e residui di provenienza aziendale o comunque di un'area molto circoscritta.

ISDE Italia giudica, sotto questo profilo, l'attuale regime di incentivazione dell'energia da biomasse fortemente distorto, in quanto spinge il mercato verso una corsa alla realizzazione di impianti di grossa taglia, assolutamente insostenibili sotto il profilo ambientale e pericolosi per la salute.

Ugualmente censurabile è poi l'utilizzo a fini energetici di varie tipologie di rifiuti -tra cui la frazione organica dei rifiuti solidi urbani (FORSU), che dovrebbe essere invece direttamente destinata a trattamenti di digestione aerobica finalizzata alla produzione di compost di qualità.

La scelta dell'energia solare deve essere sempre privilegiata e i rifiuti non possono né dovranno essere più considerati come una risorsa energetica.

Gestione dei rifiuti

In aggiunta a serie e concrete politiche di riduzione della produzione dei rifiuti, è necessario un incremento delle filiere brevi del ciclo dei materiali post-utilizzo, in modo che possano essere attuati maggiori controlli e che l'intero ciclo dei rifiuti possa essere gestito in relazione alle peculiarità sociali ed economiche di micro-aree territoriali.

Con la piena attuazione di questo tipo di gestione il quantitativo di materiali che necessitano di un trattamento finale si riduce in maniera drastica e la parte residua può essere trattata senza alcuna combustione, con tecniche meccaniche di estrusione per attrito e di recupero di materia : tali sistemi sono già operativi con successo anche in Italia, e non determinano danno alla salute e all'ambiente come accade invece nel caso di "chiusura del ciclo dei rifiuti" con inceneritori e conferimento in discarica. Tenendo conto del fatto che l'Unione Europea ammette il conferimento in discarica e l'incenerimento dei rifiuti solo in assenza di valide alternative e come ultima opzione, poiché ritiene queste metodiche di "smaltimento" antieconomiche e dannose per la salute e per l'ambiente, ISDE Italia si impegna affinché si incrementi e diffonda la "politica delle R" ovvero: Riduzione della produzione dei rifiuti (in particolare degli imballaggi), Raccolta differenziata "porta a porta", Riciclo, Riutilizzo, Riparazione e Responsabilizzazione dei cittadini e delle istituzioni, così da evitare l'incenerimento dei materiali post-utilizzo e da ridurre progressivamente il conferimento in discarica dei rifiuti.

Relativamente ai rifiuti industriali, per la loro estrema e peculiare pericolosità per ambiente e salute, devono attuarsi politiche nazionali e comunitarie tali da determinare una netta e rapida riduzione della loro produzione e per un loro idoneo smaltimento ed eventuale riciclo.

Acqua

La qualità dell'acqua, come quella dell'aria, sono due determinanti fondamentali della salute delle persone e per l'intera biosfera.

L'acqua è e deve rimanere un Bene Comune e la sua gestione deve essere pubblica. L'accesso all'acqua è un diritto inalienabile per le persone e i popoli.

ISDE Italia chiede e si impegna affinché le istituzioni vigilino con politiche concrete di risparmio idrico, di salvaguardia e risanamento degli ecosistemi e dei bacini idrici utilizzati per approvvigionamento di



acque potabili, di miglioramento degli acquedotti e delle reti di distribuzione, imponendo anche la rimozione dei tratti realizzati in passato con tubature in piombo e cemento – amianto.

ISDE Italia si impegna in particolare affinché le normative nazionali ed europee già esistenti, a garanzia della potabilità e salubrità delle acque erogate, siano rese più vincolanti in modo da garantire una sempre maggiore tutela della salute e il pieno rispetto del Principio di Precauzione (anche in considerazione del documentato e sempre più studiato “effetto cocktail” ovvero sommazione e interazione degli effetti tra diverse sostanze tossiche e cancerogene presenti nelle acque anche se in quantitativi ammessi dagli attuali limiti di legge), e che non venga più concesso l’istituto della deroga che ha permesso nel recente passato in Italia di erogare, come potabili, acque con elevati livelli di sostanze tossiche e cancerogene quali, ad esempio, arsenico, vanadio, fluoro e selenio.

Aria

La qualità dell’aria è anch’essa una determinante fondamentale della salute. A maggiori livelli d’inquinamento atmosferico sono correlati incrementi evidenti delle malattie respiratorie e cardiovascolari.

E’ impegno di ISDE Italia sostenere e rafforzare tutti gli interventi tesi a ridurre drasticamente la produzione e immissione in ambiente di anidride carbonica e altri gas serra e di sostanze nocive e tossiche, con particolare riferimento al particolato fine e ultrafine (classificato di recente dalla IARC come cancerogeno certo per l’uomo), agli idrocarburi policiclici aromatici, ai metalli pesanti, al benzene, alle molecole diossino-simili: tutti agenti potenzialmente mutageni e/o epimutageni e quindi cancerogeni e teratogeni.

ISDE Italia si impegna nel chiedere di estendere e potenziare in tutto il territorio nazionale ed europeo le reti di monitoraggio della qualità dell’aria, con utilizzo delle migliori tecnologie disponibili, in particolare nelle aree e nei distretti con presenza di rilevanti fonti d’inquinamento: aree industriali, grandi poli di produzione energetica, città con elevato traffico veicolare, aree aeroportuali e portuali.

ISDE Italia si impegna anche perché siano riviste e rese più efficaci le iniziative fiscali per limitare l’utilizzo dei combustibili fossili, che rappresentano da quasi due secoli la principale fonte delle emissioni inquinanti e climalteranti.

Mobilità

Una migliore qualità dell’aria potrà essere garantita da una rapida trasformazione dell’intero sistema dei trasporti che permetta una drastica riduzione dell’immissione in atmosfera dei prodotti della combustione di petrolio, cherosene, gasolio, benzine, gas.

E’ urgente prodigarsi per una progressiva riduzione del traffico automobilistico e per la limitazione delle aree urbane destinate al trasporto privato, nelle grandi e piccole città, che potrebbero così recuperare fascino, bellezza e condizioni di vita più salubri (anche con la riduzione dell’inquinamento acustico prodotto dal traffico); disincentivare il trasporto commerciale su gomma; sottoporre a politiche di monitoraggio e riduzione il traffico aereo.

Tenuto conto del fatto che il traffico aereo è attualmente responsabile di una quota molto rilevante delle emissioni di anidride carbonica, ISDE Italia ritiene necessario promuovere politiche per la sua riduzione e razionalizzazione insieme ad una moratoria per la costruzione di nuovi aeroporti e l’ampliamento di quelli già esistenti (Germania e Francia hanno già attuato questo provvedimento, che dovrebbe essere raccomandato agli altri Paesi europei e in particolare, all’Italia dove attualmente si registra la presenza di oltre cento aeroporti).

E’ necessario quindi che si implementino e migliorino i collegamenti ferroviari già esistenti, con l’ammodernamento e la razionalizzazione delle reti ferroviarie locali e nazionali e sempre nel rispetto delle peculiarità dei territori e dei diritti e determinazioni delle popolazioni interessate.

Urbanistica ed edilizia



L'urbanizzazione determina consumo e cambiamento delle caratteristiche del suolo, che è una tra le principali cause del cambiamento climatico globale. Il suolo edificato, infatti, copre attualmente circa il 3% di quello disponibile in totale sulla superficie terrestre, ma con una ben più rilevante impronta ecologica.

Il suolo infatti è una risorsa in larga parte non rinnovabile ed estremamente fragile, che svolge una serie di funzioni indispensabili per la vita, come la protezione dell'acqua e lo scambio di gas con l'atmosfera, oltre a costituire un habitat e un *pool* genico, ed è elemento costitutivo irrinunciabile del paesaggio e del patrimonio storico- culturale.

La cementificazione (urbanizzazione) di aree talvolta considerevolmente ampie è una tra le più cruente cause di trasformazione e perdita di suolo. Questo fenomeno rappresenta un grave problema ambientale, le cui dimensioni sembrano amplificarsi nel tempo, essendo fortemente correlato ai nuovi modelli di sviluppo: l'impermeabilizzazione del terreno, dunque la sua copertura permanente con materiali impermeabili come calcestruzzo, metallo, vetro, asfalto e plastica, trasformano il territorio ed il paesaggio in maniera sostanzialmente irreversibile.

ISDE Italia si impegna per favorire nuove leggi, provvedimenti e regolamenti per una bio-edilizia, nonché tesi a non incrementare il consumo del suolo e a tutelare l'ambiente e il paesaggio, ad assicurare la salute e la sicurezza all'interno degli ambienti costruiti, a qualsiasi uso destinati.

Ambiente di lavoro e rischi industriali

E' necessario che siano predisposte normative che rendano più concreto l'impegno per una maggiore tutela del lavoro e della dignità dei lavoratori, insieme a una più forte e costante lotta ad ogni forma di sfruttamento e discriminazione, in particolare nei confronti dei migranti, delle donne e dei bambini.

E' necessario un maggiore impegno anche per l'eliminazione dei fattori di nocività presenti nei luoghi di lavoro e per l'eliminazione delle cause di infortunio, in modo speciale nel settore edilizio.

Anche in applicazione della direttiva REACH (Registration, Evaluation and Authorisation of CHemicals) concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche, è necessaria la piena osservazione del principio di sostituzione delle sostanze nocive con sostanze innocue o, solo in via transitoria, meno nocive.

Pratiche agricole e zootecniche

ISDE Italia si impegna:

- perché siano incentivate in ogni modo le coltivazioni biologiche;
- per una rapida eliminazione di pesticidi e fitofarmaci dalle pratiche agricole;
- per disincentivare le pratiche zootecniche industriali che generano un pesante impatto ambientale anche in termini di emissioni di gas serra e contribuiscono al fenomeno sempre più diffuso dell'antibiotico-resistenza;
- per incentivare i progetti di ricerca e riconversione al biologico, che dovrebbe essere obbligatoria nelle aree dedicate a coltivazioni agricole situate in prossimità di sistemi idrici che forniscono acque potabili alle popolazioni.

Per quanto riguarda l'introduzione e l'uso di OGM alimentari, ISDE Italia chiede il più rigoroso rispetto del Principio di Precauzione e quindi il rifiuto di ogni azione e legge che ne favorisca il commercio ed uso.

Campi elettromagnetici

ISDE Italia, sulla base dei documenti ufficiali dell'European Environment Agency (EEA) e della classificazione da parte dell'Agenzia Internazionale di Ricerca sul Cancro (IARC) dei campi elettromagnetici sia a bassa che ad alta frequenza come cancerogeni possibili (classe 2B), ritiene necessario che si emanino norme e misure atte a ridurre sempre più - in prossimità di scuole, centri sportivi e aeree densamente abitate - l'esposizione (in specie dei bambini e dei più giovani) a questo tipo di energia non ionizzante e che si rivedano le norme relative alle cosiddette "aree wireless". Necessarie



ISDE Italia

anche campagne informative, da parte delle istituzioni preposte, che facciano conoscere in maniera diffusa i rischi dell'esposizione a campi elettromagnetici.

ISDE Italia si impegna anche perché in Italia e nei Paesi europei si elaborino linee guida per la pianificazione della distribuzione degli impianti che emettono radiazioni non ionizzanti, tenendo conto della classificazione IARC e adottando il Principio di Precauzione.

Roberto Romizi
Presidente Associazione Medici per l'Ambiente
ISDE Italia